



SLAM TUTTO PER UNA RAGAZZA

di *Andrea Molaioli*

con *Ludovico Tersigni, Barbara Ramella, Jasmine Trinca, Luca Marinelli, Fiorenza Tessari*

Italia 2016 // Durata: 100' // Drammatico

Il film in un tweet

Samuele e Alice si conoscono per caso in un appuntamento di lavoro della madre di lui. Scocca la scintilla: interesse e fascino li avvicinano nell'animo e nei corpi. Tanta vita che cozza con la leggerezza, la cifra della giovinezza.

La sfida

È possibile imparare la responsabilità anche nella giovinezza? È una dimensione solo dell'adulità? Come educare a questo orizzonte di vita? Rispondere delle proprie azioni, immaginarle, progettarle, custodirle, difenderle, farle avanzare: cosa significa per un adolescente?

La condizione umana

Non c'è giovinezza senza innamoramento. C'è, invece, giovinezza senza amore che richiede tempo, pazienza, custodia, sapienza, gratitudine e cura. La giovinezza, d'altronde, ha tinte forti, incaute, curiose e impavide. Samuele e Alice sono espressione narrativa di questo particolare spazio che sussiste tra un innamoramento, un bombardamento alchemico di emozioni, e l'amore come sentimento solido frutto di scelte, progetti, adattamenti, sacrifici e conoscenza profonda.

Stupenda è l'attrazione che li avvicina tanto da fargli sentire il profumo del desiderio dell'altro, della conquista della sua attenzione e della possibilità di lasciarsi andare in tanti modi a questo fiume che li porta ad esondare. A sentire finalmente qualcosa di travolgente che li distrae dalla noiosa vicenda del quotidiano sufficientemente diverso per entrambi. Sono le stesse emozioni che li portano a non considerare quanto stanno facendo, a vivere tutto e subito al di là di ogni pensiero. Si fa presto ad esondare, un po' meno a rientrare e a

2

**PROPOSTE FILMICHE E
APPROFONDIMENTI VERSO IL
SINODO DEI GIOVANI
2018**



prendere coscienza che l'asticella del livello dell'acqua si è alzata parecchio e richiede una certa capacità di governo della situazione.

Molaioli racconta le onde di piena, di prendere e lasciare dei due ragazzi, con sincerità sapendo che nel frattempo le cose accadono, sebbene Samuele non voglia prendersi cura di questo legame contrariamente ad Alice che in lui aveva trovato una quiete insolita. La vita bussa prepotente come la sessualità attraversata e bisogna prenderne atto. Samuele e Alice sono battezzati, avviati alla maturità, dalla vita che non aspetta i tempi della giovinezza. Quella creatura che si fa largo nel corpo di Alice sussurra ad entrambi che l'anestesia adolescenziale è finita. Slam, benvenuti al mondo!

Una rilettura del film teologico-pastorale

a cura di Francesco Riccio, delegato della Pastorale Giovanile delle diocesi della Campania

Samuele e i suoi sogni di adolescente sono al centro di questo film che riesce a fotografare la realtà del tempo in cui viviamo. L'incontro tra Samuele e Alice è altrettanto ben disegnato dal regista. Ci sono gli sguardi che provano a rubare l'attenzione dell'altro, parole incerte in cerca di possibilità, desiderio che quel momento si trasformi in una storia, magari lunga o forse breve, eterna per quanto durerà. Su quel divano, oltre a Samuele e Alice, si siedono affianco due mondi paralleli, due tipi di famiglia con storie completamente differenti e che hanno già segnato fortemente la vita dei due giovani in cerca d'amore.

Alice porta in sé la storia di una famiglia borghese, di un'educazione fatta di infinite opportunità. Esse sono i suoi ripetuti desideri di fare o diventare, spesso conclusi in veri e propri disastri, comunque sostenuti da ritrovate possibilità di una famiglia economicamente agiata. Per Alice ogni sogno è trasformato in realtà dai suoi genitori.

La vita di Samuele e tutt'altro. Il giovane fa i conti ripetutamente col suo passato che gli affolla il presente. Il legame con la nonna e la mamma è segnato da un infausto destino che scocca precisamente al sedicesimo anno di vita, la maledizione della maternità indesiderata. La nonna prima, e la mamma dopo, hanno dovuto accantonare sogni e velleità per dedicarsi prematuramente ad una maternità indesiderata, vissuta come un "errore" di gioventù. La famiglia di Samuele fa i conti con le bollette a fine mese, con storie apparentemente più ingarbugliate rispetto a quelle della famiglia di Alice. Si passa dal padre di Alice che programma la vita di tutta la famiglia al padre di Samuele che ha tutti i connotati di un eterno adolescente. Eppure nella famiglia di Samuele non manca il dialogo e un senso di affetto tangibile, non altrettanto rintracciabile in casa di Alice.

Samuele sogna e corre con il suo skateboard, sogna un futuro bello e con lo skateboard prova a fuggire dal destino di famiglia.

Dopo il divano del primo incontro per i due ragazzi comincia la possibilità di una relazione affettiva seria. E come spesso accade il passaggio tra una relazione poco seria a seria paga il dazio del rapporto sessuale. A questo punto la storia sembra ripetersi e il destino prendere il sopravvento. Alice e Samuele scoprono di attendere un bambino, la loro scelta coraggiosa di tenerlo, l'ostilità di entrambi i genitori che, se pur diversamente, coltivavano futuri diversi per i loro ragazzi, allarga decisamente il respiro del film. Ritorna un divano che questa volta fa accomodare scomode situazioni, non più parallele ma messe l'una di fronte all'altra dagli eventi della vita. Si creano alleanze, si scopre che una apparente ripetitività di eventi può segnare sempre e comunque una novità di vita. Il film parla di solidarietà e libertà, di responsabilità ad essere protagonisti della propria vita, a non piegarsi sotto il peso di pensare alla propria vita come un déjà-vu.